



Umbria

cuore verde d'italia

CICLOVIA DEL TRASIMENO

Partenza	Passignano sul Trasimeno
Arrivo	Passignano sul Trasimeno
Distanza	57,200 km
Dislivello	+100m; -100m
Difficoltà	Media
Fondo stradale	Asfalto 24,100km (42%) Sterrato 33,100 km (58%)
Bici Consigliata	Ibrida/mtb
Da vedere in zona	Passignano sul Trasimeno, Monte del Lago, San Feliciano, Oasi la Valle, Sant'Arcangelo, Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Isole Polvese e Maggiore

Il percorso consente il periplo del Lago Trasimeno, mantenendosi per lo più presso le sue rive, all'interno o al confine dell'omonimo Parco Regionale. Ogni svolta regala al ciclista lo spettacolo mutevole delle acque di questo grande lago lamellare, dei suoi canneti, delle sue isole e della sua ricchissima avifauna. L'itinerario, nella sua interezza, è percorribile solo con mountain bike, fat bike o con i modelli più robusti di bici da turismo. In periodi di piogge persistenti, solo con mountain bike e fat bike. Non mancano tuttavia i tratti asfaltati - tra cui un breve tratto in sede propria – percorribili con ogni tipo di bici. Con l'eccezione del tratto Anguillara – Castiglione del Lago, che sviluppa su una strada molto trafficata, e la percorrenza di brevi tratti di strade regionali e provinciali, i tratti asfaltati svolgono interamente su viabilità secondaria a bassa intensità di traffico.

L'itinerario, come ogni anello, può essere iniziato dovunque, tuttavia, data la buona disponibilità del trasporto ferroviario e lacustre è qui presentato a partire dalla stazione FSI di Passignano. In particolare, chi lo volesse spezzare in due giorni, si informi, perché potrebbe coordinare il proprio rientro con il traghetto che copre la rotta Passignano – Castiglione del Lago e che trasporta senza problemi le biciclette.

Spalle alla stazione, prendere a destra, per Via Il Giugno, oltrepassate il passaggio a livello e vi troverete sul Lungo Lago, che prende varie denominazioni sino a che immette nella vecchia Strada Statale del Trasimeno. Uscite dal paese, mantenendo la direzione, sino a che, appena passato il camping Kursaal, a destra, una discesa in terra inghiaziata vi porta fuori dal traffico. La stradina (Via Tancredo Marchini) costeggia la ferrovia, alternando tratti asfaltati e tratti inghiaciati, per circa 4,5 km, sino a che, in corrispondenza di un passaggio a livello, si immette nella SP 316 portandovi, in poche pedalate, a Torricella.

Terminate le ultime case di Torricella spostatevi sulla destra su stradina inghiaiaata che costeggia la provinciale fino a raggiungere Lido Santino. Vi trovate quindi in un ampio parcheggio in terra inghiaiaata: percorretelo senza mutare direzione sino a che trovate l'ingresso della ciclopedonale che qui svolge in sede propria aggirando, per un bellissimo itinerario alberato, il promontorio di Monte del Lago. Appena usciti dalla ciclopedonale ci troviamo presso la sede del Canoa Club di Perugia. Percorso un breve tratto su strada vicinale asfaltata, l'itinerario si immette nuovamente nella SP 316. Tuttavia, se disponete di una mountain bike, o di una robusta bici da cicloturismo, pochi metri prima dell'incrocio noterete, alla vostra destra, una traccia che, via via si farà più agevole percorrere e che vi consentirà di evitare più di 600 metri della provinciale che, tuttavia, a parte in piena estate, presenta un traffico molto moderato. In meno di 2 chilometri giungerete alle prime case del caratteristico paese di San Feliciano.

A meno di 300 metri dalle prime case, svoltate a destra seguendo le indicazioni per il Museo della Pesca, quindi immettetevi a destra sul Lungolago Antonino Alicata e percorretelo interamente, sino ad una rotonda, dove prenderete a sinistra, ritrovandovi sulla SP316.

Percorso circa 1,5 km, trovate l'indicazione della ciclovia per Perugia, interamente tabellata.

Proseguite sino ad un bivio (Oasi La Valle) e svoltate in direzione Chiusi. Tenete la provinciale per altri 800 metri, sino a che, in prossimità di una casa colonica con uno spartiacque di cipressi, l'itinerario lascia l'asfaltata per iniziare una bella strada vicinale in terra inghiaiaata, la cui percorrenza è riservata a residenti ed attività agricole. Percorretela interamente sino a che, poco prima di imboccare la trafficatissima SR599, sulla destra trovate la ciclopedonale. Da qui, prosegue in sede protetta, tornando per un breve tratto sino alla riva del Lago, per poi risalire, in prossimità di un piccolo nucleo abitato, sino alla Regionale. Usate una grandissima attenzione nel mettervi in strada, quindi, percorsi meno di 500, l'itinerario rientra in sede propria, costeggiando la Regionale, per circa 600 metri quando, bruscamente, piega per una stradina di terra in direzione della riva lacustre, raggiungendo Via Martiri di Cefalonia.

Traversatela e percorretela sino all'incrocio, svoltando quindi a destra, passando accanto alle grandi vasche del Centro Ittiogenico e poi a sinistra sino a raggiungere Via M.Luther King; prendetela verso sinistra e vi ritroverete nuovamente in sede propria, a costeggiare la SR599, avendo traversato, senza usare la Regionale, il centro abitato di Sant'Arcangelo (Qui innesto variante di collegamento per Ciclovia del Sole). Aggirato un piccolo promontorio, la ciclopedonale continua in sede propria, asfaltata, sino a che, passato il nucleo abitato di Mirabella, svolta a destra, lasciando la SR599 e costeggia la Via Romea per circa 500 m. Svolta quindi a destra, in direzione del Lago, per prendere la prima a sinistra, che svolge su terra inghiaiaata, riservata al traffico locale. Costeggiate il lago, quindi, spalle alla sponda, percorrete per intero il Canale dell'Anguillara, sino a incrociare nuovamente la Via Romea.

Qui, proseguendo lungo il Canale, l'itinerario interseca uno degli accessi che, via Chiusi, porta alla Via del Sole. Svoltando a destra, invece, continuate il vostro anello, ancora per 3 km su strada a bassa intensità di traffico, resa comunque assai pericolosa dall'elevata velocità degli automobilisti. In prossimità di una rotonda, senza modificare la vostra direzione, proseguite per Castiglione del Lago sino a che, dopo altri 3 km, ci potremo portare fuori dal traffico veicolare pesante percorrendo Viale Divisione Partigiani Garibaldi, entrando così, di fatto a Castiglione del Lago.

Il Viale costeggia il lago, il porticciolo turistico con annesso Centro Velico: non appena superata la zona del porto, prendete la ciclopedonale che, da qui continua in sede protetta, o riservata, sul Lungo Lago. Aggirato il promontorio, Via Lungo Lago prosegue facendo una netta svolta a destra, per tornare presso la sponda, sino ad una piccola rotonda. Qui svoltate a destra, e seguite per 250 m un

viottolo di terra piuttosto stretto, che aggira un campeggio, sino a un bivio, in cui dovrete, sostanzialmente, mantenere la direzione, svoltando leggermente a destra. Qualora ciò non fosse possibile, a causa del fango o della vegetazione, prendere a sinistra e, per itinerario intuitivo, aggirate l'ostacolo. Varcato un ponticello pedonale, inizia una lunga strada di terra non battuta, a fondo fangoso e inerbito, assolutamente impercorribile – in ogni stagione - con bici da strada o da corsa. Il fondo va però rapidamente migliorando sino a che, in circa 2 km, si trasforma in un piacevole itinerario ciclopedonale in sede propria, su terra inghiaia e pressata, con numerosi ponticelli e aree picnic. Lo scenario dei canneti, e la facilità con cui riuscirete a scorgere l'avifauna selvatica in questo tratto, merita numerose soste, proprio su quei ponticelli, che consentono allo sguardo di penetrare verso il Lago. L'itinerario torna in sede stradale (SS75 bis – bassa intensità di traffico) solo dopo 5 km in località Badiaccia. Prendete la Statale verso destra e, per suo tramite, raggiungete il piccolo centro di Borghetto, quindi proseguite in direzione Tuoro. Percorso meno di un km dal centro, mentre la Statale si infila a destra, in un sottopasso, l'itinerario prosegue dritto.

Tuttavia, ci troviamo in corrispondenza di una delle intersezioni di collegamento tra i vari itinerari ciclabili e il sottopasso rappresenta anche l'inizio del raccordo per la stazione FSI di Terontola. Proseguite dritti, su una stradina in terra inghiaia, che costeggia la ferrovia sino a che, per valicare un immissario, se ne allontana, in direzione del Lago, per ritornarvi dopo poche centinaia di metri e passare davanti all'accesso di Punta Navaccia.

L'itinerario riprende a costeggiare la ferrovia, discostandosene di quando in quando, sino all'abitato di Passignano.

Se siete arrivati in treno, e volete tornare in stazione, prendete il secondo sottopasso dopo il passaggio a livello e vi troverete in Via Il Giugno: svoltate a destra e in meno di 300 metri raggiungerete il piazzale della piccola stazione ferroviaria.

Se invece desiderate raggiungere il Lungo Lago, o l'imbarco traghetti, spalle al medesimo sottopasso, prendete il recentissimo itinerario ciclopedonale che vi condurrà piacevolmente alla meta.